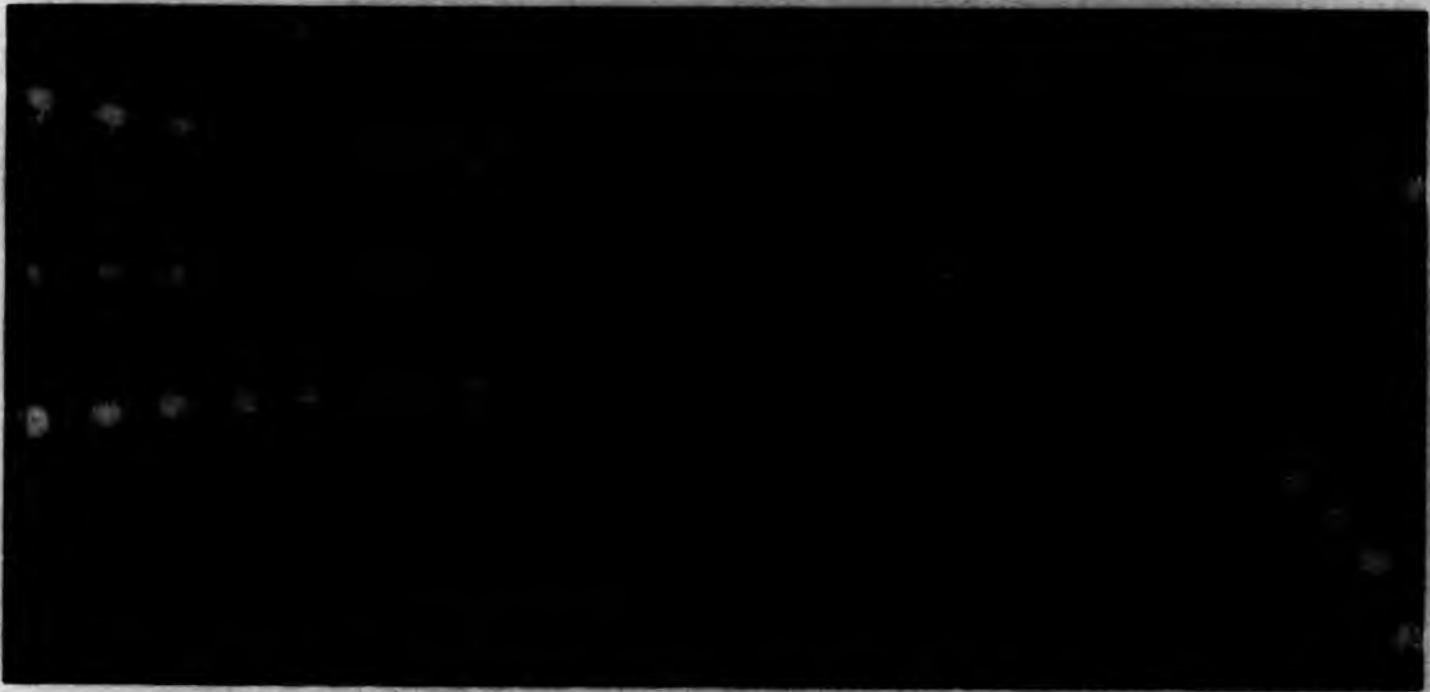




L'imponente manifestazione al Teatro Regio

La vibrante celebrazione del XV^{mo} Maggio

Il ventesimo anniversario dell'intervento, celebrato nella nostra Città con austera solennità, ha trovato il popolo torinese saldamente inquadrato nelle file del Regime, disciplinato ed entusiasta del grande evento voluto dal Re e proseguito in superba consacrazione della Vittoria dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

La prima cerimonia di perfetto stile fascista ha avuto luogo al mattino nel Tempio-Ossario della Gran Madre di Dio, dove sono custoditi i resti dei soldati torinesi immolatisi per la Patria.

All'ingresso del Tempio si erano riunite tutte le autorità civili, militari e le gerarchie fasciste. In piazza Vittorio Veneto erano schierate tutte le organizzazioni del Partito e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, d'Arma e Sindacali con labari e gagliardetti.

La cerimonia si è iniziata con la benedizione delle cripte, quindi i Gerarchi hanno sostato dinanzi alle cellette in devoto raccoglimento.

Ha poi avuto inizio lo sfilamento, nel sotterraneo, delle Camicie Nere.

Nel pomeriggio, con una solenne affermazione di fede offerta al Duce, si è svolto al Teatro Regio il rito della IX Leva Fascista. La sala del teatro presentava un aspetto imponente: tutta la platea era gremita di Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole e Giovani Italiane. Nelle gallerie e nei palchi

le Camicie Nere e le rappresentanze delle Associazioni.

Un quadro pittoresco presentava il palcoscenico, dove si allineava la selva delle fiamme dei Giovani Fascisti; venivano poi un reparto di fanti del 91^a Fanteria ed uno dei militi della 1^a Legione Sabauda; quindi in fitte schiere, magnifici nella loro nuova divisa, i più minuscoli soldati d'Italia: i *Figli della Lupa*. A questi piccini andavano gli amorevoli sguardi di tutti. Sul proscenio, alla cui estremità fra trofei di bandiere spiccavano i busti del Re e del Duce, si allineavano i labari della Federazione e del Fascio con la scorta d'onore, i vessilli delle Famiglie dei Caduti, dei Mutilati, quello dell'Associazione Combattenti, il labaro del Nastro Azzurro, dei Volontari di Guerra, degli Arditi, dei Garibaldini delle Argonne e quelli delle altre Associazioni d'Arma; il vessillo del GUF, la bandiera dalmata, i gagliardetti dei Gruppi Rionali, l'insegna dei Giovani Fascisti e i gagliardetti delle Legioni Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane.

L'arrivo dei gerarchi è stato salutato da una grande acclamazione. Sul palcoscenico hanno preso posto S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le Autorità che già avevano partecipato nella mattinata al rito al Tempio della Gran Madre di Dio.

Il seniore comm. prof. Carli, nella sua qualità di presidente del Comitato provinciale dell'O. N. I.,